



Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli - ReLuis

COMUNICATO STAMPA

**Sisma in Abruzzo e ricostruzione privata fuori dai centri storici:
erogati 2,1 miliardi di contributi, esaminate 20 mila pratiche**

Napoli: presentato oggi il Libro Bianco col nuovo Capo dipartimento della protezione civile, Curcio

NAPOLI 20 APRILE – 2,1 miliardi di contributi erogati ai privati per la ricostruzione post sismica in Abruzzo, oltre **30 mila cittadini** che sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni **entro 3 anni e mezzo** dalla catastrofe del 2009, **20 mila pratiche** di contributo esaminate, di cui il **13% respinte** per mancanza di requisiti, con un risparmio per le finanze pubbliche di oltre **410 milioni di euro**. Sono alcuni dati che emergono dal “Libro bianco sulla ricostruzione privata fuori dai centri storici nei comuni colpiti dal sisma dell’Abruzzo del 6 aprile 2009”, presentato a Napoli, oggi, per la prima volta, nella Basilica di San Giovanni Maggiore, in un convegno promosso dall’Ordine degli ingegneri, presieduto da **Luigi Vinci**, e da ReLuis, la Rete nazionale dei laboratori universitari di ingegneria sismica, presieduta da **Gaetano Manfredi**, rettore dell’Ateneo Federiciano.

Lo studio documenta il modello di gestione tecnico-economica della ricostruzione fuori dai centri storici basato sull’organizzazione e sulle attività della cosiddetta filiera Fintecna-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis)-Cineas, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile nei mesi successivi al sisma del 6 aprile 2009.

“Oggi – afferma il Capo Dipartimento della Protezione civile **Fabrizio Curcio** - si presentano i dati di un’esperienza specifica, di un modello messo in piedi per rispondere alle esigenze emerse nel post terremoto in Abruzzo. Analizzare, come si fa oggi, dati oggettivi, scelte tecniche fatte in uno specifico contesto, è sicuramente utile per dare, in futuro, tutti gli elementi necessari alla politica che dovrà decidere, in base alle specificità del territorio colpito, quale "modello" di ricostruzione adottare”.

Gaetano Manfredi, presidente ReLuis e rettore dell’Ateneo Federiciano, sottolinea che: "Il libro bianco riporta sotto il profilo tecnico un’esperienza unica a livello italiano, riguardante le richieste di contributo per gli interventi su 5mila edifici, sia in cemento armato che in muratura. Poiché l’istruttoria è stata curata dallo stesso team tecnico, il data base è per la prima volta molto omogeneo e i dati che esso contiene diventano un riferimento interessante per l’intero settore, sia per la progettazione di interventi su edifici esistenti, sia per chi dovrà valutare richieste di intervento, ma anche per la valutazione dei premi assicurativi per polizze su edifici esistenti”.

Come spiega **Andrea Prota**, segretario dell’Ordine degli ingegneri e docente alla Federico II: “L’approccio di tipo tecnico ed economico nella valutazione degli interventi da attuare ha consentito di unire l’impiego di tecniche innovative a una maggiore rapidità ed efficacia nell’allocazione delle risorse finanziarie pubbliche”.

“Cineas è il Consorzio universitario del Politecnico di Milano che si occupa di formazione professionale in materia di risk management – spiega il presidente del Consorzio, **Adolfo Bertani** - . Nella ricostruzione in Abruzzo siamo intervenuti nell’ambito della filiera (Fintecna – ReLuis - Cineas), accanto alla Protezione Civile, con il compito specifico di valutare la congruità economica delle richieste di risarcimento presentate

dai cittadini per i danni causati dal terremoto. E' stato il primo caso, in Italia, in cui un ente terzo ha svolto il ruolo di supervisore delle richieste di rimborso”.

Nello svolgimento di questa attività il Consorzio ha operato in regime non profit, ha coinvolto **225 periti** specializzati e ha impiegato un sistema informatizzato per la gestione delle pratiche. “In totale – aggiunge Bertani - ne abbiamo esaminate **19.716** e i professionisti del Consorzio hanno valutato come non ammissibile un ammontare pari a **413 milioni** di Euro, ossia il **13,3 %** del totale richiesto. Si tratta di un risultato notevole per il risparmio di risorse pubbliche, la trasparenza e il risarcimento equo dei cittadini realmente danneggiati.

A seguito di questa esperienza, Cineas ha elaborato un nuovo modello gestionale che permetterà, in futuro, di tagliare i tempi di valutazione delle pratiche, aumentando l'accuratezza, e che potrà essere applicato non solo alle strutture civili, ma anche agli edifici industriali”.

E l'assessore regionale alla Protezione Civile della Campania, **Edoardo Cosenza**, aggiunge: “Cruciale è stato il ruolo di ReLuis nella fase di emergenza. Con il contributo e il coordinamento della scuola napoletana di ingegneria strutturale e di molte altre università, lo Stato ha realizzato un grande risparmio, ma al contempo ha anche aumentato la sicurezza dei cittadini: quando il controllo della progettazione viene attuato con rigore e scrupolo i due termini, in apparenza antitetici, ossia risparmio e sicurezza, vanno invece d'accordo. Il libro bianco che sintetizza il grande lavoro svolto è certamente un eccellente esempio che potrà servire in futuro per molte valutazioni”.

Al convegno hanno fatto pervenire il loro saluto anche **Paolo De Santis**, già presidente dell'Ordine degli ingegneri dell'Aquila al momento del terremoto, e **Gianlorenzo Conti**, nel 2009 presidente dell'Ordine aquilano degli architetti, carica che riveste tuttora. I due professionisti hanno ricordato il positivo spirito di confronto con le istituzioni e con gli attori della filiera Fintecna – ReLuis – Cineas che rappresenta ormai un modello di buona prassi.